



Rappresentanza Permanente d'Italia  
OSCE

**AMB. STEFANO BALDI**

**DICHIARAZIONE DELL'ITALIA AL 30° FORO ECONOMICO-AMBIENTALE DELL'OSCE  
SESSIONE DI APERTURA**

Praga, 8 settembre 2022

L'Italia si allinea pienamente alla dichiarazione dell'Unione Europea e desidera aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Desideriamo innanzitutto rinnovare il nostro ringraziamento alla Presidenza polacca per l'organizzazione di questo 30mo ciclo del Foro economico-ambientale dell'OSCE, dedicato ai temi della ripresa economica post-pandemica e alle opportunità di sviluppo economico sostenibile e inclusivo nell'area OSCE. Ringraziamo anche i colleghi della Repubblica Ceca per aver assicurato anche quest'anno un'impeccabile ospitalità.

Purtroppo la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina – di cui continuiamo a chiedere la fine immediata – ha imposto un repentino cambiamento all'agenda dei nostri lavori, imponendo alla nostra riflessione le conseguenze del conflitto sulla sicurezza economico-ambientale.

La guerra ci ha posto davanti a nuove sfide, come quelle della sicurezza alimentare e dei rischi per l'ambiente e la tutela della biodiversità causati dalle operazioni militari. Ha riproposto l'urgenza di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e la protezione delle infrastrutture critiche, quali le centrali nucleari. Ha reso evidente la necessità di accelerare la transizione energetica, rafforzare la lotta al cambiamento climatico e cogliere le nuove opportunità di sviluppo tecnologico per una crescita sostenibile ed inclusiva.

Su questi temi, l'Italia – nel fermo sostegno alla piena sovranità, indipendenza e integrità territoriale dell'Ucraina e nella fattiva vicinanza alla popolazione ucraina contro l'aggressione russa – ha lavorato instancabilmente a livello nazionale e in collaborazione con i nostri principali partner e alleati.

In tema di sicurezza alimentare, abbiamo assicurato il nostro convinto sostegno al processo facilitato dalla Turchia e dalle Nazioni Unite, che ha portato lo scorso luglio alla ripresa delle esportazioni di grano e altre materie prime dall'Ucraina. Si tratta di un risultato importante che ha permesso di allontanare una crisi alimentare di portata mondiale, di cui la Russia è l'unica responsabile.

L'Italia ha lavorato anche per rafforzare il quadro di sicurezza nazionale, attraverso la diversificazione degli approvvigionamenti energetici nel breve periodo e il rafforzamento del ricorso alle energie rinnovabili nel medio-lungo periodo.

Un'efficace diversificazione energetica non può che basarsi su sostenibilità ambientale e inclusività, assicurando adeguate tutele alle fasce della popolazione più vulnerabili e, da ultimo, più esposte al repentino aumento del costo dell'energia e più in generale delle materie prime.

Inclusività vuol dire anche favorire un'attiva partecipazione nei processi decisionali di quei gruppi, quali donne e giovani, che possono offrire un contributo essenziale allo sviluppo delle nostre società e alle prospettive di ripresa economica. In questo contesto, desideriamo ricordare il convinto sostegno che l'Italia assicura agli innovativi progetti extra-bilancio che l'Ufficio del Coordinatore per le attività economico-ambientali dell'OSCE sta realizzando in Asia Centrale sull'empowerment delle donne nel settore energetico e sull'imprenditorialità giovanile nei Balcani Occidentali.

Negli ultimi mesi, anche in Italia come in molti altri Paesi dell'OSCE, si sono registrati con maggiore frequenza fenomeni meteorologici estremi, quali siccità, scioglimento dei ghiacciai, incendi e violenti nubifragi, dalle conseguenze spesso tragiche. Avremo modo più tardi, durante il side-event dedicato, di approfondire l'importante nesso tra cambiamento climatico e sicurezza alla luce della Decisione Ministeriale adottata a Stoccolma lo scorso dicembre. Ma desideriamo qui ribadire il forte sostegno dell'Italia al progetto extra-bilancio dell'OSCE sulla lotta al cambiamento climatico e l'importanza che attribuiamo alla decisione di dedicare uno specifico approfondimento nell'ambito di questo progetto alla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina e al suo impatto sull'ambiente.

Signor Presidente,

nel rispondere alle pressanti sfide del nostro tempo, dobbiamo ripensare i nostri modelli di sviluppo economico e urbano all'insegna della sostenibilità sociale e ambientale e sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali. A questo nuovo modello di sviluppo - inclusivo, interconnesso, sostenibile e condiviso – è dedicata anche la candidatura della città di Roma ad ospitare Expo 2030 – il cui dossier è stato presentato ieri a Parigi. Si tratta di un'ulteriore testimonianza dell'attenzione e dell'impegno prioritari che l'Italia attribuisce a questi temi.

Grazie.